

1.pdf  
gen/feb/mar  
2010



# Pagine Cooperative

Pubblicazione  
a cura  
dell'Ufficio Stampa  
della Lega  
delle Cooperative  
del Friuli  
Venezia Giulia

Direttore  
Responsabile:  
Lara Pironio

Editore:  
Inuno srl  
via D. Cernazai 8  
33100 Udine inuno@  
inuno.net

La responsabilità  
dei contenuti  
degli articoli firmati  
è lasciata agli autori

Invio  
all'indirizzo  
telematico  
degli associati

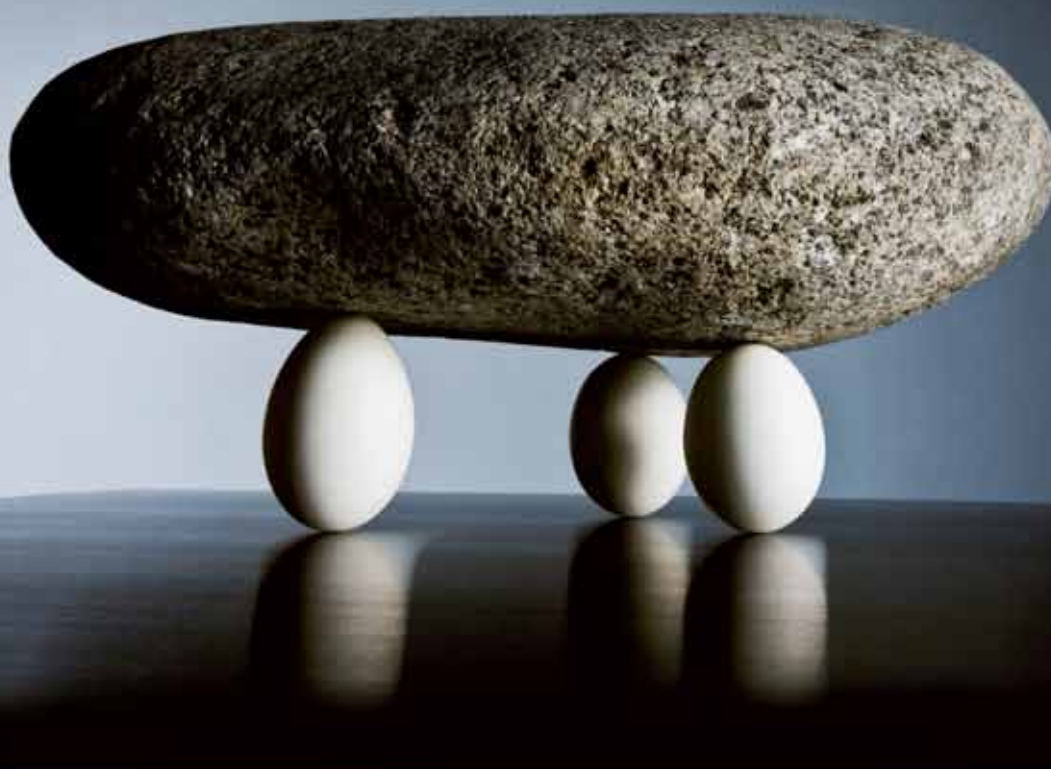
Progetto Legacoop per Maruzzella	3
Intervista a Giorgio Dal Cero	4
Svelato il "caso" Venchiaredo	5
Positivo il bilancio di Itaca	6-7
Al via l'estate 2010 per Ausonia di Trieste	8
Solidarietà per l'Abruzzo	9
La Buona Terra fuori dalla crisi	10
Udine Mercati, rinnovato il cda	11
Albergo Diffuso Lauco: nel 2009 + 20	12
Ancpl, firmato il rinnovo del CCNL	13
Coop di Torreano, 2009 con segno positivo	14



VALORI CONDIVISI



CONVENZIONE LEGACOOP - UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO



# Cooperare.

Il valore di un'unione per la tua protezione.



## Le agenzie Assicoop

[udine@agenzia.unipol.it](mailto:udine@agenzia.unipol.it)

[sanvitoaltaglimento@agenzia.unipol.it](mailto:sanvitoaltaglimento@agenzia.unipol.it)

[gradisca@agenzia.unipol.it](mailto:gradisca@agenzia.unipol.it)

[monfalcone@agenzia.unipol.it](mailto:monfalcone@agenzia.unipol.it)

[trieste@agenzia.unipol.it](mailto:trieste@agenzia.unipol.it)

[pordenone@agenzia.unipol.it](mailto:pordenone@agenzia.unipol.it)

[cervignanodelfriuli@agenzia.unipol.it](mailto:cervignanodelfriuli@agenzia.unipol.it)

[tolmezzo@agenzia.unipol.it](mailto:tolmezzo@agenzia.unipol.it)

[maniago@agenzia.unipol.it](mailto:maniago@agenzia.unipol.it)

[azzanodecimo@agenzia.unipol.it](mailto:azzanodecimo@agenzia.unipol.it)

## Più vicina la costituzione della cooperativa che proseguirà l'attività della Maruzzella Alcuni lavoratori hanno già aderito all'iniziativa



La costituzione di una nuova cooperativa, in grado di proseguire in loco l'attività della Maruzzella di Marano, è un traguardo sempre più vicino. Gli studi compiuti con il coordinamento di Legacoop Fvg, che ha promosso l'iniziativa, hanno evidenziato, infatti, come ci siano i presupposti affinché la nuova realtà possa operare sul mercato e alcuni ex lavoratori hanno già dato la loro disponibilità a partecipare alla nascita della nuova coop. L'obiettivo dell'iniziativa è principalmente quello di salvaguardare i posti di lavoro e le professionalità maturate in novant'anni di storia, compromessi dalla decisione della proprietà di trasferire la produzione a Novi Ligure.

“I risultati degli studi preliminari compiuti sul mercato dai tecnici e da alcuni operatori del settore - spiega il presidente di Legacoop Fvg, Renzo Marinig - hanno confermato l'esistenza delle condizioni necessarie per dare avvio alla cooperativa e il concreto interesse manifestato da un gruppo di lavoratori ci permette di essere ottimisti per quanto concerne la prossima costituzione della cooperativa”.

Il progetto è nato l'estate scorsa in seguito alla decisione di Legacoop Fvg di dare una speranza agli ex lavoratori della Maruzzella attraverso la costituzione di una nuova cooperativa utilizzando le opportunità indicate dalla legge Marcora. Tale normativa, infatti, prevede che gli introiti derivanti dalla mobilità possano essere utilizzati dai lavoratori per costituire il capitale sociale di una nuova coop ed essere interamente anticipati dall'Inps agli stessi addetti, che li possono dunque subito investire nella nuova realtà. Oltre a questa forma di capitalizzazione aziendale è previsto l'intervento di Cfi (Cooperazione Finanza Impresa), società di capitali che gestisce i fondi del ministero delle Attività produttive finalizzati al rafforzamento di nuove realtà cooperative sorte da crisi aziendali.

Nel frattempo i lavoratori della Maruzzella potranno godere di un altro anno di cassa integrazione straordinaria; una decisione accolta con soddisfazione dal presidente Marinig: “Concordo pienamente con quanto espresso a riguardo dal vice-presidente della Regione Fvg Luca Ciriani, che ha evidenziato come questi ulteriori dodici mesi potranno essere utilizzati anche per con-

cretizzare il progetto imprenditoriale di cooperativa. Ho accolto con piacere, inoltre, le parole di Ciriani nel manifestare apprezzamento per la nostra iniziativa, vista come un importante segnale di recupero della produttività sul territorio e della volontà delle persone di inserirsi da diretti protagonisti sul mercato. Il nostro intento, infatti, è quello di operare per mantenere sul territorio professionalità altamente qualificate e una tradizione quasi centenaria nel settore”.



foto: Il Friuli.it

## Dal Cero: “Fondamentale investire sulle filiere e sulla valorizzazione dei prodotti del territorio”



Dopo alcuni anni difficili per l'intero comparto agricolo si intravedono alcuni segnali positivi che, seppur con cautela, potrebbero preannunciare l'inizio di una ripresa. A sottolinearlo è il direttore del Consorzio Agrario Fvg, Giorgio Dal Cero, illustrando i dati del bilancio 2009 che evidenziano una flessione di fatturato e utile, in linea con la generale situazione di difficoltà dell'economia ma, anche, una stabilizzazione dei mercati di riferimento.

### **Direttore, quali sono le cifre più significative del bilancio 2009?**

“Il fatturato si è attestato su 106.273.925,00 euro mentre l'utile ha toccato i 190.000,00 euro con un abbattimento degli oneri finanziari di circa il 50%. Abbiamo poi dovuto affrontare un onere straordinario di 1 milione 490 mila euro, frutto di un contenzioso avviato negli anni Novanta e che è stato sostenuto non con proventi straordinari ma attraverso il bilancio ordinario. La flessione dei risultati di bilancio è dovuta soprattutto a questa spesa ma, in parte, anche alla diminuzione dei prezzi di tutte le materie prime”.

### **Al di là delle cifre, come valuta il 2009?**

“Dopo alcuni anni fortemente destabilizzanti per il settore agricolo, contraddistinti dall'aumento dei prezzi delle materie prime e, poi, dalla drastica diminuzione degli stessi, nel 2009 abbiamo evidenziato un ritorno alla normalità. Si tratta, però, di una normalità difficilmente gestibile dagli agricoltori proprio perché i prezzi delle materie prime, soprattutto i cereali e il latte, si sono mantenuti molto bassi. Soltanto verso la fine del 2009 si è registrata una piccola ripresa, che i primi mesi del 2010 hanno confermato”.

### **Possiamo parlare di ripresa vera e propria?**

“E' troppo presto per poter affermare che stiamo assistendo a un'inversione di marcia, tuttavia ci sono segnali positivi che speriamo possano rafforzarsi”.

### **Come sono cambiate le cifre del Consorzio in merito a soci e addetti?**

“Abbiamo continuato a registrare sia un incremento dei soci, che hanno toccato quota 1.900, sia del prestito sociale, il che significa che c'è fiducia nella nostra attività. Al momento contiamo 199 addetti, una cifra leggermente inferiore rispetto al 2008”.

### **Quali sono i programmi di maggior rilievo del Consorzio per il prossimo futuro?**

“Stiamo continuando a lavorare soprattutto per

dare sviluppo alle diverse filiere, che devono rappresentare una ricchezza per il territorio e una certezza per gli agricoltori e intendiamo farlo migliorando costantemente la qualità dei servizi e il nostro know how. Un percorso attestato anche dalla Regione Fvg che, da tre anni, ci identifica come “azienda virtuosa”. Tale riconoscimento, assegnato alle aziende che dimostrano di progredire e di operare nel segno del costante miglioramento, si traduce nella riduzione dell'Irap di un punto percentuale”.

### **Quanto conta il ruolo del Consorzio come “regia” di alcuni progetti di sviluppo?**

“E' fondamentale. Il Consorzio vuole essere l'organizzatore e il coordinatore delle filiere, cercando di intervenire attraverso il trasferimento delle proprie conoscenze. Per questo motivo puntiamo molto sulla formazione continua del personale, che deve diventare un valore aggiunto per il comparto agricolo regionale”.

### **Che anno è stato, il 2009, per il settore agricolo?**

“Nonostante i segnali di crescita evidenziati a fine anno, il 2009 ha visto un generale calo dei consumi da parte degli agricoltori per effetto dello scarso entusiasmo dovuto ai prezzi molto bassi. Abbiamo purtroppo constatato, inoltre, che la crisi ha investito anche il settore vinicolo portando a un abbattimento del reddito degli operatori del comparto. La situazione è aggravata perché si tratta di un settore che, per ripartire, necessita di una riorganizzazione complessiva”.

### **Venendo a un tema di grande attualità, che posizione prende in merito alla querelle sugli ogm?**

“Credo che l'ogm non sia un valore aggiunto per gli agricoltori, almeno non in Friuli Venezia Giulia e, più in generale, in Italia, dove operano soprattutto piccole realtà per le quali l'abbattimento dei costi, derivato dalla scelta degli ogm, non sarebbe rilevante. Ritengo invece sia più importante puntare sulla valorizzazione dei prodotti del territorio”.

### **Qual è il suo desiderio per l'anno in corso?**

“Vorrei poter assistere a un incremento delle entrate degli agricoltori locali che permettesse loro di partecipare a progetti di sviluppo del comparto con maggiore intraprendenza. Dal canto suo il Consorzio continuerà a migliorare l'offerta dei propri servizi all'agricoltura”.

*Alessia Pittoni*

## Dall’orlo del fallimento a leader nazionale di mercato



**VENCHIAREDO**



Unitarietà all’inizio di un percorso, da tutti immaginato impraticabile, ma coronato da successo, e unitarietà nuovamente oggi, alla fine del tunnel, per trasferire gli insegnamenti alle istituzioni e al tessuto cooperativo. Il risanamento del caseificio Venchiaredo e il ruolo di rilancio in un mercato internazionale valgono come esempio di come il sistema cooperativo è in grado di superare gravi difficoltà e risultare vincente.

Questo messaggio ha attraversato tutti gli interventi della tavola rotonda organizzata in occasione dell’assemblea dei soci della Venchiaredo Spa, il caseificio di Ramuscello di Sesto al Reghena che, da una situazione di fallimento imminente nel 2004, si è risollevato e, oggi, è leader in Italia nella produzione private label di formaggi freschissimi.

Il percorso è stato ricordato da Livio Salvador, presidente della società nata dallo scorporo dell’attività di raccolta latte tra le imprese zootecniche socie della coop. Nel 2004, Confcooperative, Legacoop, Coldiretti e Cia, infatti, decisero assieme di tentare il salvataggio, raccogliendo il sostegno finanziario di Coopfond e di Friulia. Il piano strategico si incardinava su tre “I”: innovazione, integrazione e internazionalizzazione. Si decisero importanti investimenti sulla linea di caseificazione, specializzandosi nella produzione di mozzarella e stracchino, garantendo alti livelli di pagamento al latte conferito. La società ha iniziato, quindi, a produrre per conto dei leader della grande distribuzione: Coop, Conad, Esselunga, Despar, Pam e per affermati marchi commerciali come Granarolo e Centrale Latte Firenze (Mukki).

Da un fatturato di 13,1 milioni, con una perdita di 2,2 milioni del 2006, si è passati all’ultimo esercizio chiuso con ricavi per 21,7 milioni e un utile di 435mila euro.

Dall’inizio dell’anno, inoltre, Venchiaredo ha sancito un’importante alleanza con una primaria multinazionale svizzera, la Emmi, che ha scelto proprio il caseificio friulano per espandersi sul mercato italiano nel settore dei freschissimi. L’ingresso nella società con il 10%, apre le porte ora a un piano strategico di crescita che porterà Venchiaredo a un fatturato di 35,4 milioni nel 2014. Inoltre, tornerà sul mercato regionale il marchio con il lancio del prodotto di punta, vale a dire lo stracchino.

Un unico cruccio nella relazione di Salvador: non essere riusciti a creare un polo lattiero-caseario

regionale, assieme a Latterie Friulane, la cui produzione forte sui formaggi stagionati sarebbe stata complementare.

“Nei processi di unità all’interno del tessuto cooperativo – ha dichiarato Renzo Marinig, presidente di Legacoop Fvg – è fondamentale mettere vicino produzione agricola e distribuzione”.

Sergio Nasi, direttore di Coopfond, ha sottolineato come: “Avere una società ben patrimonializzata è, nel lungo periodo, un vantaggio per gli stessi soci”, raccomandando alle amministrazioni regionali di intervenire sul proprio Piano di sviluppo rurale per premiare i progetti di aggregazione. Di “nuova stagione e necessità di aggregazioni trasversali” ha parlato, invece, Giorgio Giacomello, neopresidente di Fedagri Fvg.

“Per una regione che rappresenta il 2% della popolazione o si pensa in grande oppure si rimane al 2% - ha commentato Roberto Sgavetta, vicepresidente di Coop Consumatori Nordest -. Non ci deve essere conflittualità all’interno della filiera cooperativa, ma va progettato assieme il prodotto e la produzione”.

Il responsabile di Emmi holding Italia, Gilberto Cappellin, ha presentato la realtà del proprio gruppo, nato proprio da una realtà cooperativa nei pressi di Lucerna e che oggi supera i 2,3 miliardi di euro.

A chiudere l’evento è stato il presidente nazionale delle Cooperative agricole Giovanni Luppi. “Il recupero delle diseconomie, attraverso aggregazioni o semplici joint venture dentro e fuori il mondo cooperativo, deve dare risorse all’innovazione e all’espansione commerciale – ha dichiarato Luppi avvertendo di correre ai ripari prima della prossima Pac che sarà una vera rivoluzione per l’agricoltura -. Gran parte del tessuto cooperativo ha ancora un modello del passato: tante piccole società, con lo sguardo spesso rivolto soltanto al proprio territorio. Venchiaredo è un caso di successo, grazie all’efficienza svizzera, alla tenacia friulana e al mutualismo cooperativo”.

Impegnato nella coincidente querelle sugli Ogm, l’assessore regionale Claudio Violino non è potuto intervenire al dibattito. Sono molti, però, gli spunti di ragionamento e i suggerimenti concreti posti sul tavolo. L’auspicio del mondo cooperativo, quindi, è che l’occasione del confronto sia soltanto rimandata.

## Itaca: approvato il bilancio Il fatturato oltrepassa i 28milioni di euro e cresce l'occupazione



L'assemblea dei soci e delle socie della Cooperativa sociale Itaca ha approvato l'8 maggio, alla Fiera di Udine, il bilancio 2009, che si è chiuso con un risultato positivo pari a 262 mila euro di utile netto su un fatturato superiore ai 28 milioni di euro. Ben più importante il dato riferito all'occupazione, non solo stabile nel corso dell'anno ma con una decisa ripresa al 31 dicembre quando i soci lavoratori erano 976 contro i 937 dell'anno precedente. Certamente un buon risultato, sia per le premesse con cui era iniziato il 2009, sia per il contesto economico e sociale in cui si è prodotto.

Riguardo all'aspetto mutualistico, al 31 dicembre Itaca associava 976 socie (in prevalenza). "L'aspetto della mutualità prevalente, nonostante il superamento normativo che considera le cooperative sociali appartenenti di diritto alla categoria, è sempre stato una caratteristica cui Itaca ha rivolto e continuerà a rivolgere particolare attenzione – spiega il direttore Orietta Antonini -, perché è in esso che si sostanzia principalmente il nostro scopo statutario".

Nel 2009 la media del personale è stata di 1215 unità di cui 976 soci lavoratori (80%) e la mutualità prevalente è stata pari all'85%. Nonostante si sia registrata una diminuzione dell'attività lavorativa media procapite, Itaca non ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga.

L'applicazione dell'ultimo CCNL Coop Sociali, andato a regime il 1° dicembre 2009 per scadere il 31 dicembre 2009, ha lasciato pesanti ripercussioni sulle possibilità di sviluppo e quindi di qualità occupazionale. Il bilancio 2009 ha assorbito le tranches contrattuali previste dall'ultimo accordo di rinnovo (con un + 3,5% sul costo tabellare a partire dal 1° gennaio 2009, mentre un ulteriore 2,6% dal 1° dicembre scorso), anche grazie ad appositi stanziamenti effettuati negli esercizi precedenti.

Il valore della produzione pari a 28 milioni 310 mila 858 euro è diminuito dell'1,5% rispetto al 2008. Contrazione peraltro già annunciata che non ha destato preoccupazione, se non sul piano formale. Si rileva una crescita delle relazioni con i clienti privati derivante da una tendenza alla voucherizzazione delle prestazioni.

I costi della produzione sono anch'essi diminuiti

in misura leggermente superiore al valore della produzione stessa. "L'80% dei costi di produzione sono riferiti al costo del lavoro: associare il rapporto lavorativo a quello associativo è ancora una scelta e un obiettivo – prosegue Antonini - a cui, volendo dare una quantificazione economica, corrisponde più del 1,5% del costo del lavoro, essendo più premiante il Regolamento Interno di Itaca rispetto al CCNL. Non ci pare fuori luogo rimarcare questi aspetti, soprattutto oggi che i dati sull'occupazione, anche nella nostra regione, presentano evidenze allarmanti come



gli 8 mila nuovi ingressi nelle liste di mobilità nell'anno 2009".

I risultati gestionali, nonostante l'incremento dei costi del lavoro derivante dal rinnovo del CCNL, sono risultati complessivamente positivi anche se resta forte la preoccupazione derivante dalla contrazione di risorse e dall'assenza di strategie di lungo respiro".

"Valutare quindi buoni i risultati prodotti in termini economici e sociali non è (solo) auto-referenzialità, ma una constatazione desunta

dall'attuale situazione di collasso dei mercati e di tragica crisi occupazionale. Rafforzata, peraltro – chiosa Antonini -, dalla Risoluzione Europea n. 2008/2250 che, approvata a larghissima maggioranza, riconosce in soggetti come la Cooperativa Itaca, soggetti dell'economia sociale, un modello di impresa che può 'incidere nel rafforzamento della coesione sociale, economica e territoriale, coerentemente con obiettivi comuni di inclusione sociale".



## 2009: numeri in libertà

<b>8896</b>	i fruitori dei servizi gestiti in un solo anno, a cui si aggiungono le famiglie e la rete sociale
<b>173</b>	i servizi gestiti, di cui 34 stagionali
<b>1220</b>	le/i lavoratrici/ori presenti la 31 dicembre, di cui:
<b>976</b>	le/i socie/i lavoratrici/ori attivi, pari all'80%
<b>83,1%</b>	la presenza femminile in Cooperativa
<b>143</b>	le lavoratrici che hanno usufruito della maternità
<b>122</b>	il personale non italiano presente al 31 dicembre, di cui 89 persone provenienti dall'Europa
<b>4</b>	i continenti da cui provengono le/i lavoratrici/ori della Cooperativa
<b>50</b>	Euro il valore di un'azione della Cooperativa Itaca per diventare socia/o volontaria/o
<b>37,9</b>	anni l'età media delle/i lavoratrici/ori della Cooperativa
<b>9,5</b>	% il turn over delle/i socie/i della Cooperativa
<b>1209</b>	le ore di formazione erogate direttamente dalla Cooperativa a 1463 allieve/i per un totale di 95 interventi formativi
<b>1.472.834</b>	le ore lavorate nell'anno
<b>4081</b>	le persone che sono state iscritte al nostro libro soci dal '92 al 31 dicembre 2009
<b>66</b>	le/i socie/i che al 31 dicembre hanno attivato il prestito sociale
<b>233</b>	i milioni di euro di fatturato realizzato dal 1992 ad oggi
<b>28</b>	i milioni di euro di ricavi delle vendite registrate
<b>23.578.548</b>	di euro la ricchezza distribuita alle/i lavoratrici/ori dei quali euro 18.999.350 alle/i socie/i lavoratrici/ori (80,58% sul totale del valore agg.) e euro 3.411.870 alle/i dipendenti
<b>4,496</b>	i milioni di euro all'Inps e all'Inail per oneri sociali sulle retribuzioni
<b>14</b>	le/i socie/i che hanno chiesto ed ottenuto l'anticipo del TFR per un importo di complessivi € 91.300.
<b>170</b>	le/i lavoratrici/ori che hanno versato il TFR nei Fondi Pensione
<b>117</b>	i Pc operanti in Cooperativa
<b>2900</b>	circa le domande di lavoro pervenute
<b>6,924</b>	i milioni di Euro di investimenti dal 1995 ad oggi
<b>2,625</b>	i milioni di euro del valore netto degli immobili di cui Itaca è proprietaria e che lascerà ai soci che verranno
<b>2.403.368</b>	il numero dei Km percorsi nel 2009 per lo svolgimento delle attività della Cooperativa
<b>14.000</b>	circa le copie tirate de "La Gazzetta" distribuite alle/i lavoratrici/ori

## **Spazi rinnovati, nuovi servizi e musica in riva al mare per il calendario dell'estate 2010 all'Ausonia di Trieste**



È iniziato il conto alla rovescia per l'estate 2010 targata Ausonia, che si presenterà all'appuntamento in veste rinnovata.

Dopo aver ristrutturato alcuni importanti settori degli spazi esterni, migliorando così la ricettività e il comfort del sito, lo storico stabilimento triestino gestito dal Consorzio Ausonia propone, infatti, per i prossimi mesi, una fitta scaletta di appuntamenti per tutte le fasce d'età: dai centri estivi per i più piccoli ai consueti eventi culturali sulla terrazza, dai tuffi dai trampolini con corsi organizzati dalle società alle serate in musica che spaziano dal reggae al tango, dal rock al li-scio. Una proposta, quella musicale, destinata a conquistare il pubblico grazie alla qualità degli artisti e alla preziosa opportunità, concessa dal Comune di Trieste, di prolungare la festa ben oltre la mezzanotte.

Il Consorzio Ausonia rilancia, così, la gestione di uno degli stabilimenti che, negli anni, è stato luogo di incontro, di socializzazione e di divertimento. Nell'immaginario della città Ausonia rappresenta, infatti, un pezzo di storia del Novecento e delle generazioni che lo hanno percorso. Oltre alla balneazione vi si svolgevano attività sportive, di intrattenimento, di ristorazione.

Durante la stagione estiva lo stabilimento è molto frequentato da persone di tutte le età - in particolare da giovani e adolescenti - anche per le attività di intrattenimento oltre ai centri estivi gestiti dalle cooperative e da alcune associazioni.

L'obiettivo, per il prossimo futuro, è di consolidarne la funzione di polo culturale e di aggregazione, capace di catalizzare un target ampio e vario anche grazie alla posizione strategica, che consente di promuovere eventi a pochi passi dal centro città senza disturbare i residenti. E, all'imprenditorialità, si coniuga la mission propria delle cooperative sociali, che puntano a costruire iniziative di qualità per la cittadinanza creando posti di lavoro rivolti anche a persone con problematiche particolari.

Nel 2005 il Consorzio Ausonia ha preso in gestione lo stabilimento in seguito al fallimento del precedente concessionario, rilevando una struttura a rischio di inagibilità totale per il degrado strutturale in cui versava. Si tratta di un bene demaniale sottoposto a vincolo paesaggistico, che si sviluppa su oltre 10.000 metri quadrati tra

aree coperte e scoperte.

Il Consorzio, composto da tredici cooperative sociali triestine - tutte Onlus - è un consorzio di scopo, nato per contribuire, come cooperazione sociale, a riqualificare e rivitalizzare una parte del territorio del centro di Trieste in totale abbandono. Lo stabilimento è un edificio degli anni Trenta del secolo scorso praticamente situato sul mare, con una struttura architettonica che poggia quasi interamente su piloni.

Le prime opere realizzate hanno consentito di mantenere in sicurezza la parte di struttura agibile. A partire dal 2009 sono stati realizzati i primi interventi all'interno di un progetto generale di ristrutturazione conservativa presentato dal Consorzio e approvato dall'Apt di Trieste. I lavori hanno riguardato la grande scalinata di accesso alla piscina, le terrazze, il solarium, la spiaggia dedicata ai bambini. Attualmente sono in corso interventi di ristrutturazione e riqualificazione dell'intera zona dedicata alla balneazione: dai piloni alla pavimentazione, alle cabine, ai servizi. Si tratta di opere per un valore che supera un milione di euro, finanziate dall'Autorità portuale di Trieste e dal Consorzio Ausonia, con il contributo della Regione Fvg. E' stato inoltre riaperto l'edificio esterno dove cooperative e associazioni, in collaborazione con alcune istituzioni pubbliche, hanno attrezzato un Centro di aggregazione per i giovani che spazia dai laboratori all'intrattenimento

Molti spazi, tuttavia, restano ancora inagibili e necessitano di poderosi interventi per essere restituiti alla città e consentire uno sviluppo delle attività e dei servizi collegati al mare, all'intrattenimento, alla cura della persona, al benessere durante tutto l'anno producendo anche un significativo incremento di posti di lavoro.

Tecnicamente sarebbe possibile portare a termine le opere nell'arco di due o tre anni ma è necessario prima reperire i finanziamenti per un impegno che si profila molto oneroso.

A tal proposito lo scorso 19 aprile è stato firmato con l'Autorità portuale di Trieste l'atto di concessione, con scadenza 2030, deliberato in seguito all'approvazione di un progetto generale presentato dal Consorzio, che prevede una ristrutturazione conservativa dell'intero complesso, per la quale sono state acquisite tutte le autorizzazioni



previste, ivi compresa quella della Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici. Una ristrutturazione che prevede un impegno complessivo di spesa vicino ai cinque milioni di euro, di cui circa un terzo già spesi per le opere già realizzate o in fase di realizzazione.

La concessione ventennale ha messo il Consorzio nelle condizioni di programmare gli interventi e fare la sua parte assumendo impegni di spesa diretti. Ma va ricordato che lo stabilimento Ausonia è una proprietà demaniale che concorre all'insieme dei servizi alla cittadinanza: per tale motivo le istituzioni pubbliche sono state più volte interpellate per un intervento sui costi del risanamento della struttura. Ad oggi si sono registrati alcuni riscontri da parte della Regione Fvg, dell'Autorità

portuale di Trieste e della Camera di commercio di Trieste, ma sarebbero necessari ulteriori e consistenti contributi pubblici o privati per accelerare la conclusione dei lavori: in tal modo sarebbe possibile far funzionare la struttura durante tutto l'anno con attività sportive, culturali, di formazione, di intrattenimento, di cura della persona, di ristorazione.

Il Consorzio auspica dunque che le istituzioni collegano l'importanza di questo progetto che rappresenta anche una grande opportunità per la cooperazione sociale, che a pieno titolo si propone tra i soggetti che contribuiscono alla conservazione di un bene storico e allo sviluppo di attività rivolte a tutta la cittadinanza con ricadute occupazionali importanti attraverso una gestione diretta.

# Abruzzo



**DIAMO UNA MANO  
alle popolazioni abruzzesi  
a ritrovare fiducia  
nel loro futuro.**

La solidarietà delle cooperative si è messa in movimento a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo.

**Legacoop invita le cooperative, i soci e i dipendenti a dare il loro contributo.**

Legacoop Nazionale ha aperto un conto corrente bancario:

**UGF Banca - Legacoop Solidarietà per l'Abruzzo**

**Iban: IT 41 J 03127 03200 CC0120005582**

sul quale versare i fondi raccolti, da destinare alla ricostruzione delle zone colpite.



*Marinig: "La solidarietà fra imprese cooperative ha permesso di raggiungere questo obiettivo senza alcun finanziamento pubblico"*

## **Coop La Buona Terra fuori dalla crisi: concluso con segno positivo il progetto di ristrutturazione e rilancio dell'attività**



La cooperativa La Buona Terra è uscita dalla crisi e lo ha fatto attuando un piano di ristrutturazione e rilancio, elaborato da Legacoop Fvg e con il diretto coinvolgimento del Consorzio Agrario Fvg e senza usufruire di alcun finanziamento pubblico. A evidenziare la buona riuscita del progetto sono i dati di bilancio approvati nel corso dell'assemblea annuale dei soci, che indicano un valore della produzione, per il 2009, di 7milioni 641mila euro, cresciuto del 13% rispetto all'anno precedente (6milioni776mila euro) e un incremento del numero dei soci. Situazione ben diversa rispetto alla fine del 2007, quando le intere riserve della cooperativa, pari a 1milione 474mila euro, erano state utilizzate per coprire le perdite pregresse così come gran parte del capitale sociale, pari a 300mila euro. Gli utili ottenuti del 2008 (170mila euro) e nel 2009 (145mila euro) hanno permesso di ricostruire il capitale sociale che oggi ammonta a 423mila925 euro. Va ricordato che l'intera operazione di ristrutturazione della cooperativa ha comportato la restituzione ai soci dell'intero "prestito sociale" che ammontava a circa 7 milioni e 200 mila euro.

"Ancora una volta – spiega il presidente di Legacoop Fvg, Renzo Marinig – il sistema cooperativo ha mostrato la sua forza, la capacità di essere solidale e di "fare squadra". Il fatto che l'intera operazione sia stata conclusa senza alcun finanziamento pubblico dà inoltre una chiara risposta a coloro che, all'avvio dell'iniziativa, avevano avanzato forti perplessità sfociate addirittura in un'interpellanza parlamentare".

L'azione si è resa possibile grazie alla rete di collaborazioni attuata fra Legacoop Fvg, sei cooperative regionali (Coop Consumatori Nordest, Coopservice, ICI Coop, Astercoop, Idealservice e Coop Celsa), i soci de La Buona Terra e il Consorzio Agrario Fvg che ha acquisito l'attività della cooperativa per quanto concerne la commercializzazione dei mezzi tecnici e delle gestioni immobiliari, mentre La Buona Terra ha continuato l'attività del conferimento, da parte dei soci, dei cereali. Un ruolo importante è stato ricoperto anche dalla Cassa di Risparmio Fvg, l'unica banca che si è resa disponibile a

sostenere il piano erogando 4milioni500mila euro, garantiti al 50% dalle sei cooperative partecipanti.

"E' un motivo di grande soddisfazione – afferma Giorgio Rigonat, presidente della coop al momento dell'avvio del progetto - essere riusciti a onorare l'impegno assunto con i prestatori senza tagliare alcun posto di lavoro e garantendo tutti i crediti. Superata la crisi ora l'azienda ha buone prospettive di sviluppo anche considerando il ruolo svolto all'interno della filiera del pane nella quale vengono utilizzate anche le granaglie di qualità commercializzate dalla cooperativa".

Soddisfazione viene anche da Giorgio Dal Cero direttore del Consorzio Agrario Fvg e presidente de La Buona Terra: "Questo risultato è stato possibile grazie all'integrazione fra la coop e il Consorzio sia dal punto vista commerciale sia finanziario. La ricostruzione del capitale ci permette di tutelare i soci che dovessero uscire dalla cooperativa e il buon andamento ci ha consentito anche di conteggiare un premio a tutti i soci che hanno conferito il loro prodotto alla cooperativa".



*Il Comune indica come consiglieri anche Nanino dell'Astercoop e Nassimbeni dell'università di Udine*

## Udine Mercati, rinnovato il cda Savino confermato presidente



Rinnovato il Consiglio di amministrazione di Udine Mercati, la società, partecipata dal Comune di Udine per il 56%, che dall'aprile 2000 gestisce il complesso del Mercato Agroalimentare all'Ingrosso di Udine. Mario Savino, proposto dal Comune, è stato riconfermato alla presidenza, così come i consiglieri Giuseppe Pavan, indicato dal Consorzio degli operatori del mercato agroalimentare di Udine (Comau) e Paolo Cervellin, indicato dalla Camera di commercio. Gli altri due consiglieri proposti da palazzo D'Aronco, invece, sono Livio Nanino presidente dell'Astercoop, cooperativa che si occupa di trasporti, e Guido Nassimbeni docente della facoltà di Ingegneria dell'università di Udine, che prendono il posto di Renzo Marinig e Giovanni Torossi.

Le nomine sono state fatte dall'assemblea dei soci che si è svolta nella serata di lunedì 3 maggio. Confermati i compensi annui del presidente (12 mila euro) e dei consiglieri (2 mila euro). I componenti del Cda rimangono in carica per tre anni e sono rinnovabili. "Oltre ad aver apprezzato la solida gestione economica dell'ultimo mandato, ringraziato tutti consiglieri e in particolare quelli uscenti e fatto i migliori auguri per proseguire

lungo questa strada con il consolidamento delle azioni - ha dichiarato il sindaco Furio Honsell - gli obiettivi che il Comune, come socio di maggioranza, ha dato al Cda per il prossimo triennio sono il potenziamento dei rapporti internazionali, soprattutto con i paesi dell'euroregione, l'attenzione per la grande distribuzione, una gestione del patrimonio immobiliare all'insegna dell'efficienza ambientale e energetica e l'invito a essere un catalizzatore per il consolidamento per la formazione di filiere internamente friulane".

Soci di Udine Mercati, oltre al Comune del capoluogo friulano, sono il Consorzio degli operatori del mercato agroalimentare di Udine - Comau (25%), la Camera di commercio (10%), la Astercoop (6%), la Banca di Udine Credito cooperativo, la Coldiretti, la Confederazione italiana agricoltori (Cia), tutte con una quota pari all'1%. Il mercato agroalimentare udinese gestito da Udine Mercati è realizzato su una superficie complessiva di 150 mila metri quadrati, movimentata attualmente circa 1 milione di quintali di prodotti ortofrutticoli freschi l'anno e al suo interno operano oltre 30 aziende.



## Albergo diffuso Altopiano di Lauco: nel 2009 le presenze sono cresciute del 20%



Più di 1.000 persone, nel corso del 2009, hanno scelto le strutture dell'Albergo diffuso dell'Altopiano di Lauco per trascorrere le loro vacanze con un incremento di quasi il 20% rispetto all'anno precedente. Anche la durata della permanenza sul territorio è aumentata di circa un giorno, passando dai quasi tre e mezzo del 2008 ai 4,30 dell'anno appena concluso. La combinazione di questi due elementi evidenzia come le presenze siano aumentate quasi del 45% rispetto al 2008, sfiorando quota 5.000: un risultato notevole e nettamente in controtendenza in un periodo caratterizzato da una forte e generale crisi economica. Di pari passo, anche i ricavi della società di gestione dell'Albergo diffuso sono migliorati, nel 2009, del 40% rispetto ai dodici mesi precedenti.

Soddisfatto per i risultati ottenuti il presidente della Società, Giacomo Beorchia, citando un'indagine svolta da Turismo Fvg, evidenzia come questi siano correlati all'eccellenza del comportamento dei collaboratori nei confronti degli ospiti e agli ottimi standard qualitativi dell'offerta legata al confort delle residenze e alle relazioni con gli abitanti,

Le associazioni del Comune di Lauco hanno inoltre dato il loro contributo al miglioramento dell'intrattenimento degli ospiti sul territorio con le numerose iniziative di natura culturale, gastronomica e di svago organizzate nelle diverse frazioni nel corso dell'anno. La Società di gestione, poi, ha portato avanti, anche nel corso del 2009, un costante lavoro di miglioramento continuo sia delle proposte che delle iniziative a favore degli ospiti coniugando in modo particolare convenienza e qualità.

Contemporaneamente, l'attenzione della Società di gestione alla comunità locale ha permesso di riservare delle quote di finanziamento per il sostegno di iniziative di varia natura e di servizi importanti per la collettività.

La sfida, per il 2010, è molto impegnativa ma i risultati raggiunti devono rappresentare una base di partenza per migliorare ancora: la Società di gestione Albergo Diffuso Altopiano di Lauco ha infatti già messo in cantiere nuovi investimenti per migliorare l'offerta rivolta alle famiglie prevedendo di attrezzare con simpatici giochi in legno per bambini gli spazi esterni e integrare

le dotazioni e i servizi presenti nelle singole residenze.

Le attività promozionali saranno intense e si svilupperanno attraverso forti iniziative di marketing che prevedono l'utilizzo delle moderne tecniche di comunicazione in aggiunta all'uso dei tradizionali mezzi pubblicitari. In particolare la Società vuole comunicare al mercato che Lauco è una meta ideale durante l'estate ma, anche, nel corso degli altri mesi dell'anno perché vanta un notevole patrimonio naturalistico, paesaggistico, storico ed enogastronomico.

Per il futuro, invece, la Società di gestione conta sulle possibilità di ampliamento dell'Albergo diffuso come indicato dai nuovi bandi regionali che prevedono la possibilità di incrementare il numero dei posti letto disponibili. Attualmente questi ultimi, infatti, sono insufficienti per rispondere ai picchi di domanda che si registrano in modo particolare nei mesi di luglio e agosto. Se il progetto di consolidamento dell'Albergo diffuso Altopiano di Lauco che il Comune si appresta a presentare alla Regione Fvg verrà finanziato, entreranno nella società di gestione altri cinque o sei nuovi soci che apporteranno circa ulteriori 25 nuovi posti letto.



Nelle ultime settimane si è inoltre registrato l'ingresso nella cooperativa di un nuovo socio che ha messo a disposizione dell'Albergo diffuso la sua residenza: un immobile perfettamente restaurato rispettando tipologie architettoniche e uso dei materiali tradizionali della zona. In questo modo si compie un ulteriore passo avanti verso il miglioramento della qualità offerta al mercato anche nell'ottica di offrire una serie di servizi che fino a oggi mancavano. Oltre a sei nuovi posti letto in comode camere, è disposizione un'ampia mansarda e diversi spazi da adibire a sale riunioni.

ni, un'ampia cucina e una grande sala da pranzo, il tutto in un ambiente tipicamente carnico con ampia veduta sulla vallata del Tagliamento.

Nel panorama turistico della Carnia l'Albergo diffuso di Lauco intende dunque ritagliarsi uno spazio importante per aumentare la notorietà del Comune nell'ambito del mercato turistico regionale e nazionale e per soddisfare le aspettative degli ospiti, migliorare l'economia del territorio e le relazioni fra le persone. A quattro anni dalla nascita, infatti, grazie all'Albergo diffuso, si confermano un incremento del valore degli immobili del Comune del 25-30%; mentre si stima che il Pil del Comune di Lauco, con gli ospiti dell'Albergo, sia aumentato, nell'anno appena trascorso, di circa 270.000,00 euro.

La provenienza degli ospiti conferma, infatti che, da quando è attivo l'Albergo Diffuso, il territorio di Lauco è maggiormente conosciuto non solo in Friuli Venezia Giulia ma, anche, nelle restanti regioni d'Italia e all'estero.

Il panorama generale del turismo regionale evidenzia che il comparto, nel corso del 2009, ha "tenuato", registrando un lieve aumento sia degli arrivi sia delle presenze. In quest'ottica il contributo dato dagli Alberghi diffusi già operativi è stato significativo, con un incremento degli arrivi del 10%.

Nei prossimi tre anni, sul territorio della Carnia, inizieranno la loro attività circa altri sette Alberghi diffusi che andranno a migliorare la ricettività dell'area e a offrire servizi diversificati nelle aree dove si insedieranno. Se per alcuni operatori le nuove strutture sono considerate una minaccia, per la Società di gestione Albergo diffuso Altopiano di Lauco essi rappresentano una ricchezza e una potenzialità che permetterà di fare massa critica e avere maggiori opportunità di inserimento nei mercati nazionali e internazionali.

Altrettanto importante sarà l'azione della Regione Fvg per sostenere economicamente le Società di gestione affinché gli Alberghi diffusi del Friuli Venezia Giulia continuino a essere elementi centrali nello sviluppo dei territori in cui sono insediati.



*Ancpl, le associazioni di settore hanno raggiunto l'intesa con i sindacati*

## **Firmato il rinnovo del CCNL per i 30.000 lavoratori e soci delle cooperative del settore** **L'incremento retributivo base sarà di 91 euro**

Le associazioni di settore Ancpl-Legacoop, Federlavoro e Servizi - Confcooperative e PsiAgci, hanno raggiunto l'intesa con tutte le tre sigle sindacali Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, su un rinnovo contrattuale per i 30.000 lavoratori e i soci delle cooperative edili aderenti che prevede una durata triennale (sino al 31/12/2012) e un incremento retributivo, al livello base, di complessivi 91 euro. Oltre a questi aspetti fondamentali, l'accordo presenta importanti caratterizzazioni quali un rafforzamento dei compiti degli enti bilaterali per conseguire maggiori livelli di formazione, di sicurezza e di accreditamento professionale dei soci - lavoratori e dei dipendenti. Si è inoltre data una strutturazione ai criteri di variabilità del secondo livello negoziale territoriale con anche una incidenza, su di esso, degli andamenti aziendali.

Il risultato è sostanzialmente identico a quello raggiunto dalla trattativa Ance (Associazione nazionale costruttori edili), per il buon esito della quale è stato rilevante anche il contributo cooperativo. Il costo complessivo del contratto, comprensivo anche del tetto (6%) del livello decentrato, è significativo. Con ciò le parti hanno inteso produrre un investimento sulla professionalità delle maestranze di un comparto come quello delle costruzioni, così decisivo per i bisogni infrastrutturali e la ripresa economica del nostro Paese. Dopo questo importante passaggio, imprenditori e sindacati ripropongono al governo gli obiettivi che hanno animato un anno fa gli "Stati Generali" del settore e invitano le istituzioni a riprendere il fattivo confronto per dare risposte, oltre che alla categoria, al lavoro e allo sviluppo del Paese.

## **La Coop di Consumo di Torreano ha chiuso il 2009 con segno positivo Rafforzato il legame con il territorio**

È il legame con la gente e, soprattutto, con le persone anziane e in difficoltà il valore aggiunto della Cooperativa di Consumo di Torreano di Cividale, la cui assemblea ha recentemente approvato il bilancio che ha visto un utile di 2.500,00 euro. Il ruolo economico ma anche sociale ricoperto dalla cooperativa è stato evidenziato nell'occasione anche dal presidente di Legacoop Fvg Renzo Marinig che ha sottolineato quanto sia importante la presenza di una cooperativa collegata alla gente e al territorio e capace di agevolare i soci e le persone in difficoltà nel reperimento dei beni di prima necessità.

“L'esempio della cooperativa di Torreano – ha indicato Marinig - dovrebbe essere trasferito a tutti i Comuni delle zone montane proprio al fine di rendere più accessibile e immediato il servizio di fornitura di beni primari, quali il pane e il latte, alle fasce più deboli, come gli anziani o i disabili,

che sono spesso impossibilitati a spostarsi nei centri di maggiori dimensioni”.

Marinig ha inoltre auspicato la promulgazione, da parte dell'amministrazione regionale, di una legge in grado di dare sostegno, attraverso l'erogazione di contributi oppure la defiscalizzazione delle imposte, proprio ai punti vendita di piccole dimensioni, siano essi cooperative oppure no, che garantiscono un'offerta di beni primari nelle aree geografiche svantaggiate,.

Al termine dell'assemblea è stato inoltre eletto il nuovo cda della cooperativa che si è immediatamente riunito per nominare il presidente e il suo vice. A ricoprire la massima carica della coop è stato dunque chiamato Virgilio Calligaro, affiancato dalla vicepresidente Luisa Devincenti. Gli altri componenti del cda sono: Michele Cudicio, Eliseo Gallina, Elena Lesizza, Egle Scandini e Monica Zanchetta.



Invitiamo quanti sono interessati a ricevere  
Pagine Cooperative.pdf  
a comunicare  
il proprio account di posta elettronica scrivendo a:

**[segreteria@fvg.legacoop.it](mailto:segreteria@fvg.legacoop.it)**